

ATTENTATO INTIMIDATORIO

Una "molotov" sotto l'auto del padrone del porticciolo

Lavagna, la giunta ha da poco approvato il piano di sviluppo dell'area

LAVAGNA. È stato un risveglio inquietante quello di ieri mattina per Roc Jack Mazreku, l'amministratore delegato della "Porto di Lavagna spa": sotto la sua auto, parcheggiata lungo la darsena lavagnese, un ormeggiatore ha trovato una bottiglia incendiaria rudimentale (per non dire mal confezionata, nel senso che le bottiglie incendiarie, normalmente, sono di vetro, per rompersi quando vengono lanciate), che è stata sequestrata dai carabinieri della compagnia di Sestri Levante. Un episodio che innalza ulteriormente la temperatura dello scontro politico sul porto. Il cui futuro sembra essere ormai ben delineato. Nei giorni scorsi infatti la giunta comunale ha approvato il protocollo d'intesa che definisce gli indirizzi per lo sviluppo di quell'area: un documento al quale, adesso, manca soltanto la firma delle due parti. Se esista o meno un collegamento specifico fra le due vicende, per gli investigatori non è ancora chiaro. Ma la successione temporale non esclude il nesso fra l'avallo della giunta e l'intimidazione. Dal 2003, anno in cui la Porto di Lavagna spa era subentrata alla fallita Cala dei genovesi spa alla guida dell'approdo, le polemiche intorno all'arrivo di Mazreku non si sono mai placate. Con una serie di attacchi che, nelle ultime settimane, si sono fatti più frequenti.

Poi, ieri mattina, alle 8 circa, è stata rinvenuta la bottiglia incendiaria. Un flacone di plastica da un litro e mezzo, di quelli utilizzati per l'acqua minerale. Posizionato sotto la Lincoln nera dell'imprenditore che era parcheggiata in uno dei posteggi della darsena di Lavagna riservati alla direzione. La bottiglia, rovesciata, conteneva una piccola dose di un liquido incolore. Mentre il resto era versato sull'asfalto. Dal collo del contenitore infine pendeva un innesco di stoffa, leggermente bruciato.

I carabinieri di Sestri, intervenuti sul posto dopo che a contattarli era stata la capitaneria di porto, hanno telefonato immediatamente a Roc Jack Mazreku. Poi, dopo avere sequestrato



La rudimentale bottiglia incendiaria trovata sotto l'auto dell'amministratore delegato della Porto di Lavagna spa

la bottiglia, l'hanno consegnata ai colleghi della Sezione Rilievi, per farla analizzare. Secondo i primi accertamenti, il liquido potrebbe essere un qualche genere di solvente. Soltanto gli accertamenti degli esperti dell'Arma però potranno svelare il mistero.

«Una vigliaccata compiuta da un vigliacco», ha definito il gesto lo stesso Mazreku, che ieri mattina ha parlato a lungo con i carabinieri: «Non mi farò certo da parte per un fatto di questo tipo». Avvenuto dopo che alcuni anni fa qualcuno aveva piazzato sotto il suo ufficio una valigia sospetta, fatta poi brillare dai militari.

Intanto il futuro del porto di Lava-

gna - uno scalo costruito nel 1974 e mai concluso del tutto - ha fatto però nei giorni scorsi un passo avanti importantissimo, con l'approvazione da parte del Comune del protocollo d'intesa con la "Porto di Lavagna spa". Il documento prevede la tutela delle imprese artigianali e dei posti di lavoro. La realizzazione di un albergo, di esercizi commerciali legati al mondo della nautica. Poi la costruzione di palestre, uffici, centri benessere e di una scuola di formazione per la cantieristica. Infine è contemplato anche il riassetto degli spazi di pertinenza dei cantieri navali, un ripascimento a carico della "Porto di Lavagna spa" dell'arenile e il

completamento della diga foranea, con tanto di passeggiata.

Se il protocollo verrà firmato, e quindi reso valido in tutto e per tutto, la concessione - che dovrebbe scadere nel 2024 - verrà prorogata a seconda dell'entità degli investimenti. La società capitanata da Mazreku però si impegnerà a riconoscere l'Ici arretrata e a versare circa 650 mila euro. Ovvero il 30 per cento del valore delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria che, secondo la convenzione urbanistica del 1983, il gestore dell'approdo avrebbe dovuto fornire al Comune.

MARCO FAGANDINI
(ha collaborato DEBORA BADINELLI)

OGGI CONFERENZA DEI SERVIZI

Santa Margherita, no ai moli di sottoflutto

Il comitato Tuteliamo Santa chiede impegni scritti e varianti in corso d'opera al progetto per un minor impatto ambientale

SANTA MARGHERITA. Si riunisce oggi la Conferenza dei servizi per approvare definitivamente l'allungamento della diga foranea del porto, dopo mesi di polemiche, ricorsi al Tar e un vivo dibattito scaturito tra le varie categorie economiche e le associazioni ambientaliste. A tenere alta l'attenzione sulla necessità di mettere l'approdo in condizioni di totale sicurezza ma al tempo stesso di non stravolgere l'aspetto attuale del porto con colate di cemento è stata per prima l'associazione di cittadini sammargheritesesi Tuteliamo Santa, presieduta da Francesco Or-

tona. E proprio da Ortona, ieri, sono giunte alcune precisazioni finali sulla spinosa questione: «Il presidente della Regione Burlando nell'ultima riunione tecnica del 16 novembre scorso aveva detto che Tuteliamo Santa avrebbe potuto presenziare alla Conferenza dei servizi: ci saremo e con l'intenzione di ribadire il no definitivo al molo di sottoflutto, argomento che, malgrado le promesse fatte dallo stesso Burlando, finora non compare nella delibera della giunta regionale. Il documento precisa le disposizioni per l'allungamento della diga foranea ma non chiarisce nero su bianco il no finale al sottoflutto».

E tra le richieste annunciate da Ortona «che venga inoltre mitigata la diga foranea con modifiche del progetto in corso d'opera - precisa Ortona - Mesi fa ho mandato tutti gli incartamenti al

Consiglio superiore dei lavori pubblici a Roma e da lì mi era stato risposto che il progetto del porto sarebbe da sottoporre al Consiglio superiore dei lavori pubblici». E per ulteriore chiarezza Ortona aggiunge: «L'orientamento della diga foranea, se sparisce dal progetto il sottoflutto, così come impostato è corretto e utile oppure no? Chiederemo se c'è la possibilità di arrivare a mitigazioni della diga in vista della tutela del paesaggio e varianti in corso d'opera per la diga, oltre che di scrivere che il sottoflutto è abolito, altrimenti Tuteliamo Santa farà ricorso al Tar e pure istanza alla Corte dei Conti». Posizione esplicita quella di Tuteliamo Santa, alla quale ieri ha replicato dalla Regione l'architetto Franco Lorenzani, responsabile del dipartimento di pianificazione dei Beni Ambientali: «In Conferenza dei servizi

metteremo a verbale che l'orientamento di Regione e Soprintendenza resta quello di non realizzare il molo di sottoflutto. Burlando ha preso un impegno preciso nell'ultima riunione del 16 novembre: si procederà con l'allungamento della diga foranea, venerdì la giunta aveva deliberato prendendo semplicemente atto dell'iter procedurale del progetto dal punto di vista dei vizi di forma a suo tempo evidenziati dal Tar e risolti in fase successiva dai vari enti». E le modifiche in corso d'opera all'allungamento della diga?

Ribadisce Lorenzani: «Il progetto è già appaltato, per non perdere i finanziamenti va approvato così ma pure dicendo che si potranno fare modifiche in corso d'opera, ad esempio con la testata della diga, realizzabile in scogliera anziché in cemento».

GLORIA BARBETTA

TERZA EDIZIONE

Al via il corso universitario per i futuri manager delle acque

GENOVA. Water Treatment al via. È stata presentata nei giorni scorsi, nella sala conferenze di Irade-Fondazione Amga di Genova, la terza edizione del master universitario di secondo livello in Water Treatment-Innovative Membrane Technologies & Conventional Processes for Waste & Drinking Water Treatment. Il corso, organizzato dalla facoltà di Scienze Matematiche fisiche naturali dell'Università di Genova in collaborazione con PerForm-Centro di Formazione Permanente, formerà specialisti nel settore del trattamento acque grazie al sostegno costante di Fondazione Amga e Provincia di Genova. «Le lezioni cominceranno il prossimo gennaio - ha dichiarato orgoglioso il professor Gustavo Capannelli, direttore del master e anima infaticabile del progetto - e rispondono, ancora una volta, all'esigenza precisa del mondo industriale internazionale di poter disporre di figure professionalmente

preparate a tutto tondo (depurazione, gestione, utilizzo, controllo) nel campo del trattamento delle acque, con particolare attenzione agli emergenti sistemi a membrana». Capannelli, docente di chimica industriale al Dipartimento di Chimica, è un profondo sostenitore e conoscitore di ciò che gli addetti ai lavori definiscono a gran voce la tecnologia del futuro - le membrane - per il trattamento delle acque reflue industriali e municipali e la dissalazione dell'acqua di mare ad uso potabile. Le membrane diventeranno sempre più le protagoniste indiscusse del water treatment - ha proseguito il professore - poiché consentono di depurare l'acqua, una risorsa fondamentale per la vita di ogni essere vivente, in modo efficiente ed economico rispetto ai sistemi tradizionali e garantiscono un migliore riuso e riutilizzo della risorsa stessa».

ROBERTA PEDRONI

IL CONVEGNO

Emicrania, sono 170.000 i liguri che ne soffrono

GENOVA. Sono circa 170 mila in Liguria le persone che soffrono di emicrania, una patologia spesso sottovalutata anche da chi ne è vittima e che proprio per questo motivo non fa ricorso a terapie adeguate.

Il 45% degli italiani non la distingue infatti dal comune mal di testa e il 71% non sa che esiste un trattamento di profilassi in grado di prevenire gli attacchi che, a livello nazionale, colpiscono oltre sei milioni di persone, ovvero il 12% della popolazione. Una patologia che colpisce più le donne degli uomini (un rapporto di 3 a 1) e che si manifesta per il 90% dei casi, metà dei quali sono di origine ereditaria, per la prima volta in età giovanile con un picco di frequenza tra i 25 e 55 anni. Il quadro emerge da una nuova indagine realizzata dall'Eurisko i cui risultati sono stati presentati ieri mattina nel corso di un seminario tenutosi allo Sheraton Hotel di Genova dal titolo "La Liguria e l'emicrania - Dati, atteggi-

amenti e comportamenti dei pazienti". «Sono diciottomila le ore che si perdono in un anno per il mal di testa con un costo, fra diagnosi, sintomi e farmaci, intorno ai tre miliardi di euro - commenta Paolo Tanganelli, direttore del dipartimento di neurologia dell'Asl3 Genovese -. Una spesa considerevole che se si potesse diagnosticare correttamente e curare come ora è possibile con una cura preventiva credo potremmo dare un sollievo a questa povera popolazione emicranica». «È necessario prevenire il numero degli attacchi dando una terapia di profilassi per impedire che gli attacchi di emicrania siano così tanti e soprattutto si passi da un attacco ad un altro - commenta Fabio Valguarnera, responsabile del centro per la diagnosi e cura delle cefalee del reparto di neurologia dell'Ospedale Padre Antero Micone di Sestri Ponente -. L'invito è quello di presentarsi ai centri specializzati».

AGENZIA DELLE ENTRATE

Chiusi due parcheggi per i tifosi del Ferraris

DUE NUOVE chiusure per mancata emissione di scontrini fiscali questa settimana a Genova. I destinatari del provvedimento sono due società che gestiscono parcheggi e autolavaggi nei pressi dello stadio "Luigi Ferraris".

Dai controlli effettuati dall'Agenzia dell'entrate è risultato che, durante le partite domenicali, ai tifosi che lasciavano la propria auto in sosta, non veniva rilasciato lo scontrino fiscale. Al primo esercizio sono state così contestate 106 violazioni che hanno comportato un provvedimento di chiusura per otto giorni non consecutivi. La misura sarà applicata nei giorni di sabato e domenica, a partire dal prossimo fine settimana, e non pregiudicherà il parcheggio dei residenti con abbonamento ma impedirà la sosta ai clienti occasionali in concomitanza di eventi sportivi. Per il secondo esercizio, autolavaggio, autonoleggio e occasionalmente parcheggio, il provvedimento dell'Agenzia ha stabilito 90 violazioni consecutive di chiusura a fronte di 165 violazioni constatate.

CONVEGNO NAZIONALE

Ginecologi, da oggi congresso al Ducale

UNA "tre giorni" genovese per parlare di incontinenza urinaria (19% della popolazione femminile colpita, 3.000.000 in Italia e 140.000 in Liguria); prolasso urogenitale (coinvolge il 50% delle donne che partoriscono); vescica iperattiva (22 milioni di casi stimati in Europa). «Il Pavimento Pelvico. Dalla multidisciplinarietà alla interdisciplinarietà: una necessità, un obiettivo, una chimera?» è il titolo del Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana di Uro Ginecologia (Aiug) in programma a Palazzo Ducale da oggi a sabato. «Per la prima volta - spiega Mauro Garaventa, Ginecologo del Galliera e presidente del convegno - un congresso Nazionale Aiug si svolgerà in Liguria. Oltre alle ultime novità scientifiche, sarà importante focalizzare l'attenzione sulla necessità di approccio "multidisciplinare" per il trattamento della patologia. Per questo saranno presenti ginecologi, urologi, fisioterapisti, coloproctologi, fisioterapisti e ostetriche».

20-25 novembre 2007
Imperia

www.olioliva.tv

alla scoperta dei sapori liguri

OLIOLIVA
FESTA DELL'OLIO NUOVO